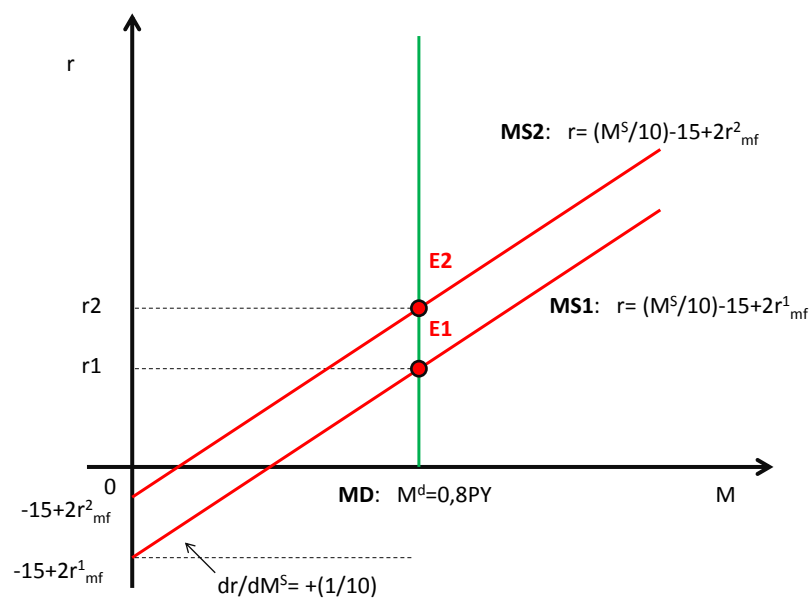


Esercizio 4

Fig. A)



Esercizio 5

Fig. B)

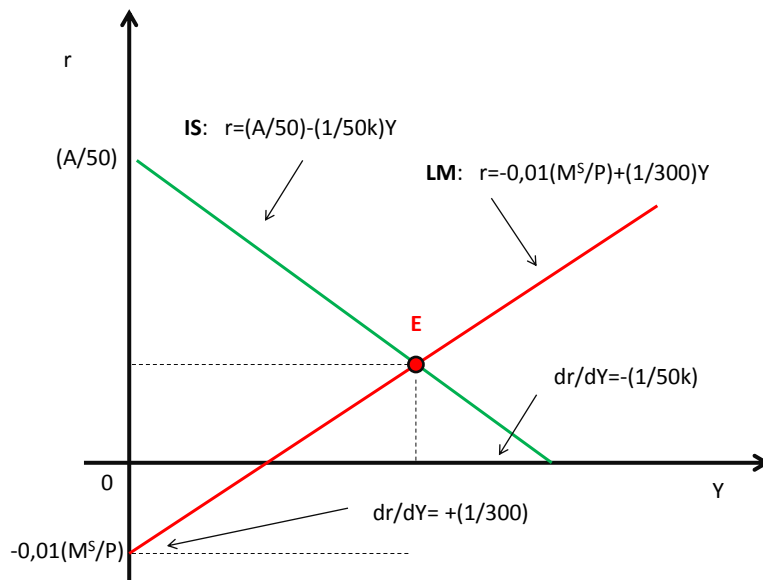


Fig. C)

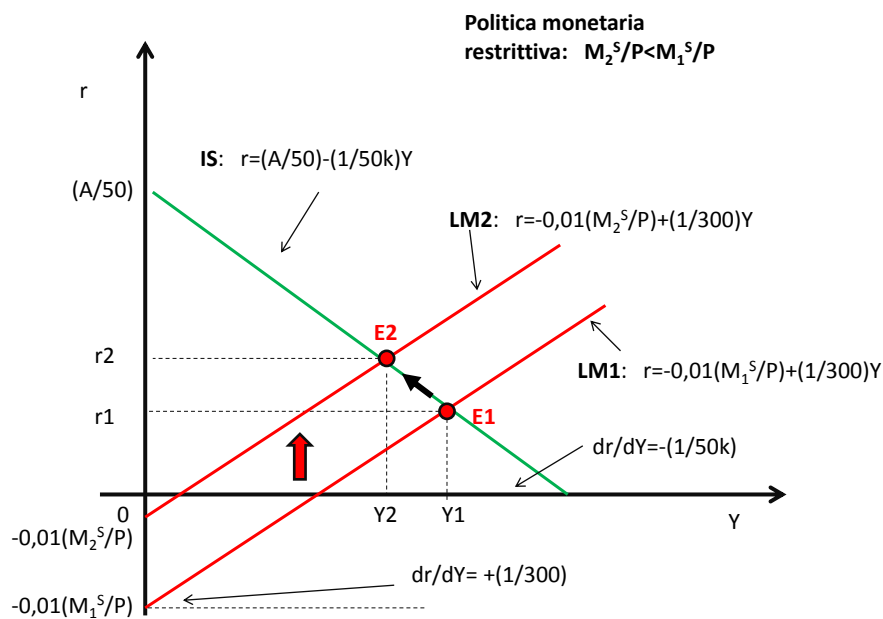


Fig. D)

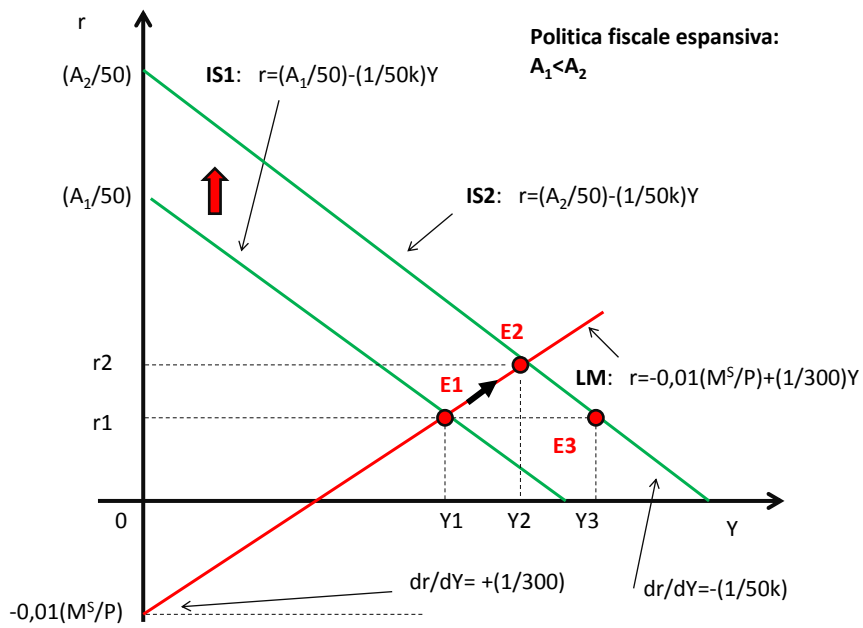
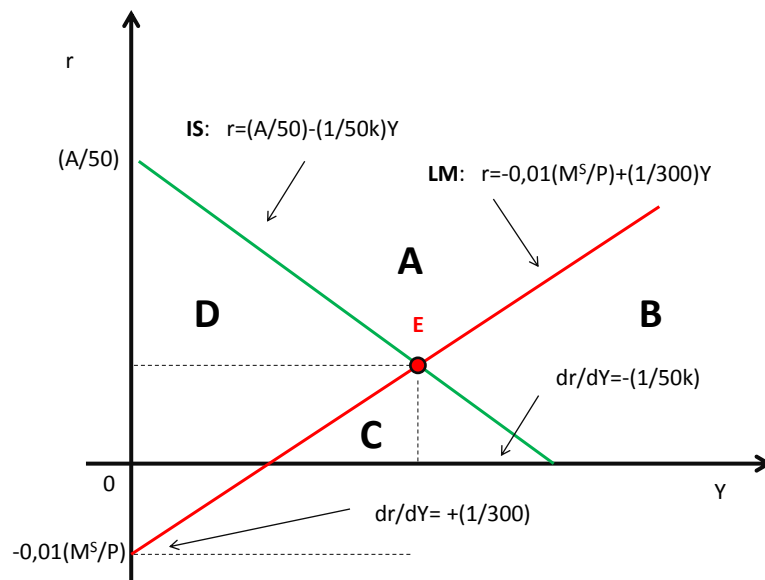


Fig. E)



Nei grafici che seguono **AD** ed **AS** sono state disegnate genericamente come curve e non come rette.

Fig. F)

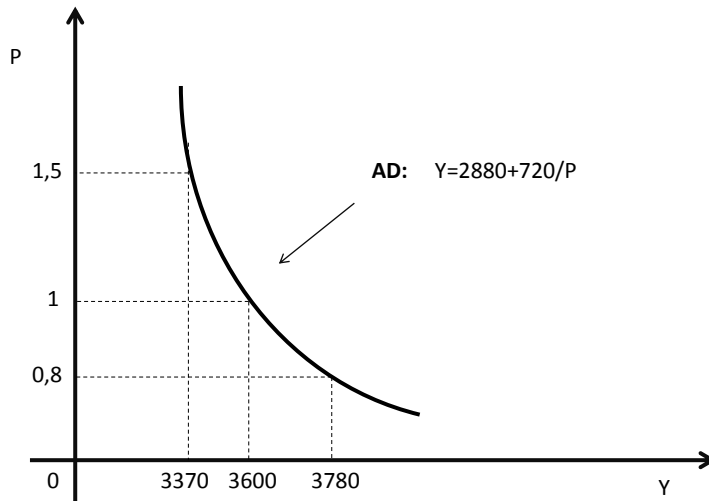


Fig. G)

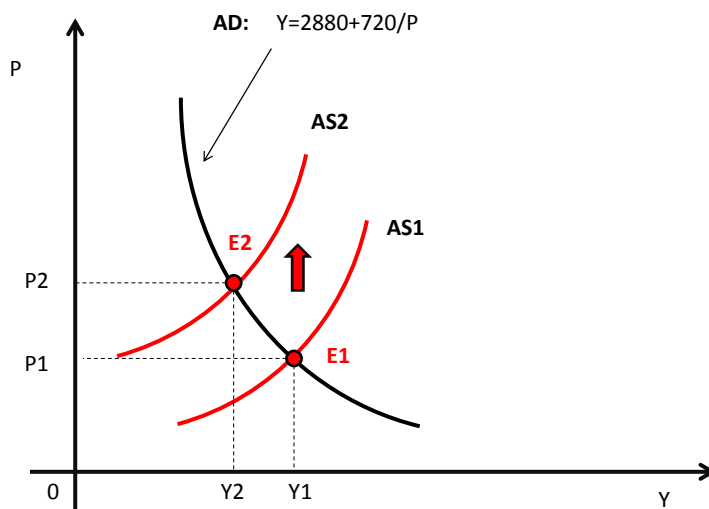


Fig. H)

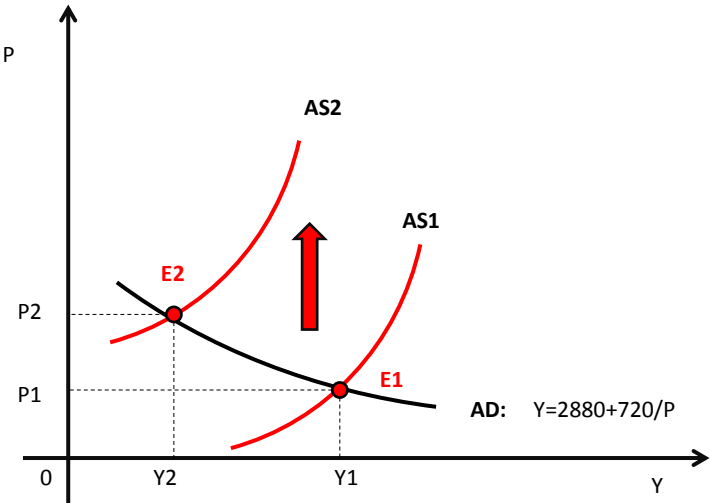
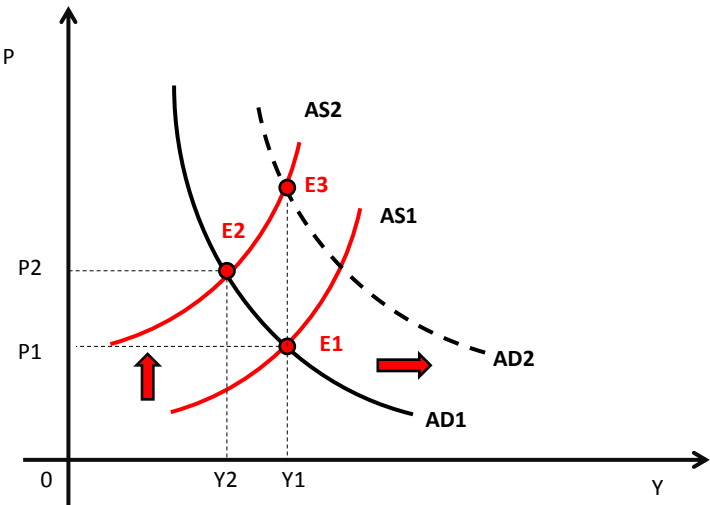


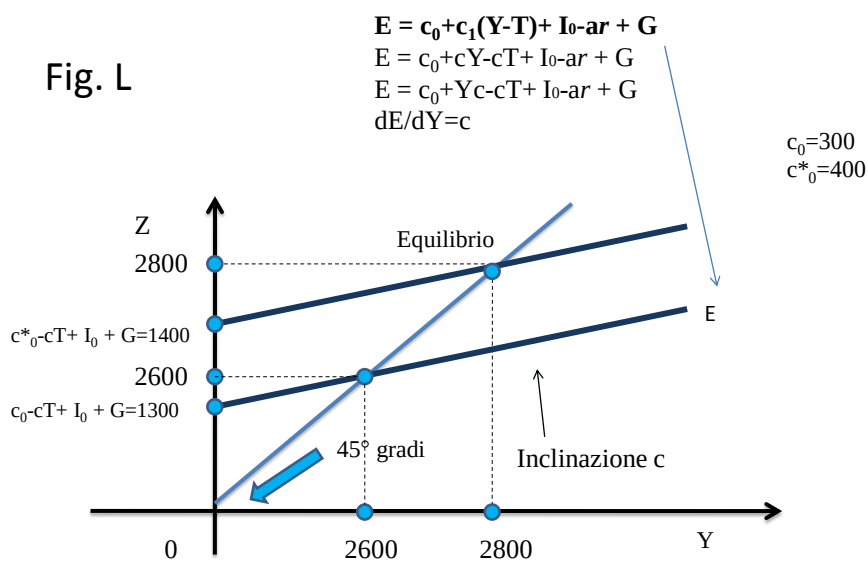
Fig. I)



Appendice grafica esercizi integrativi IS-LM

Esercizio 6

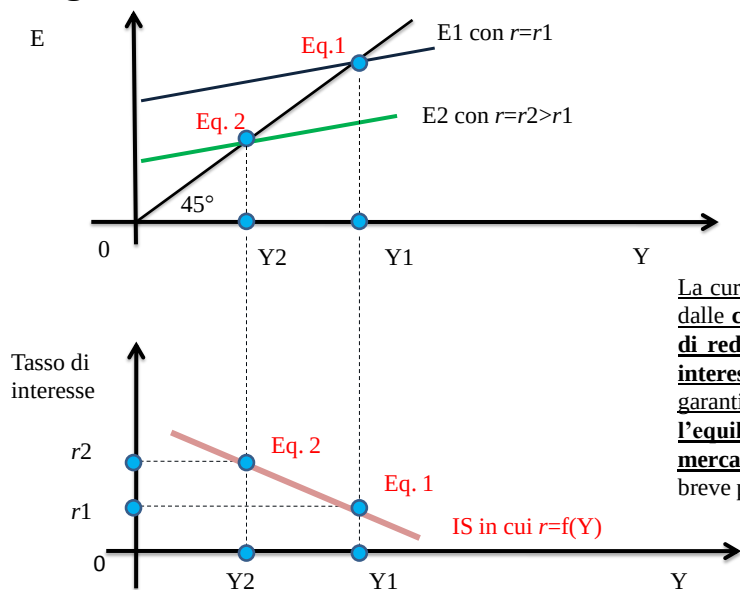
Fig. L



Osservazioni:

- > La E è disegnata per un dato valore di r .
- > La E ha inclinazione positiva, ovvero un aumento di Y conduce ad un aumento di E .
- > La retta E ha inclinazione $c < 1$; è, infatti, più piatta di una retta a 45° uscente dall'origine.

Fig. M



La curva IS è formata dalle coppie di valori di reddito e tasso di interesse che garantiscono l'equilibrio sul mercato dei beni nel breve periodo.

Esercizio

7

Fig. N

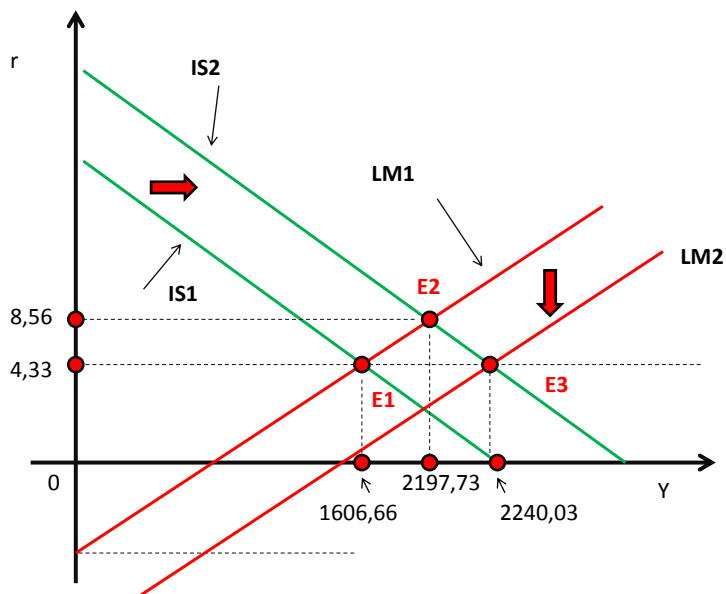
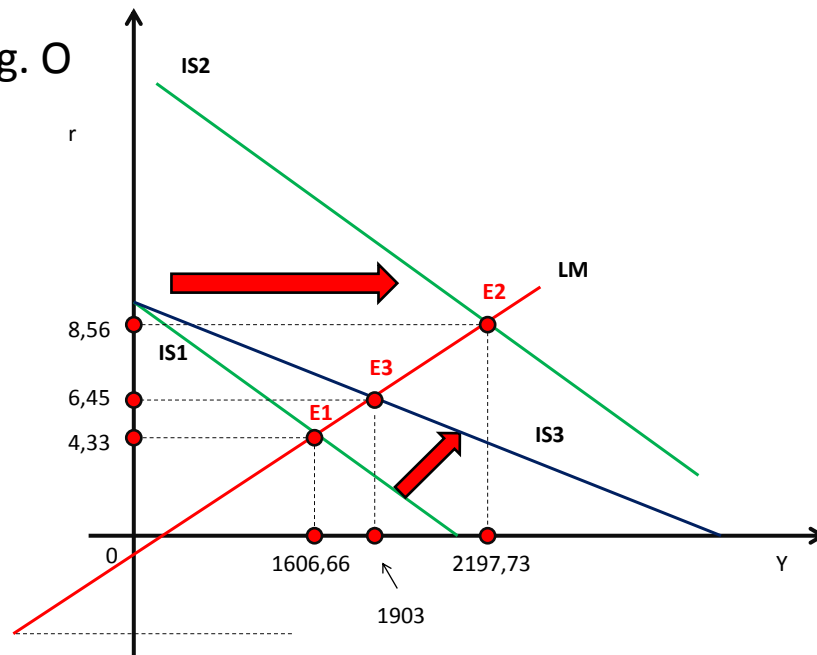


Fig. O



Esercizio 9

Confronto tra il moltiplicatore della politica fiscale ed il moltiplicatore della croce keynesiana da un lato ed il moltiplicatore della politica monetaria e il moltiplicatore della moneta dall'altro.

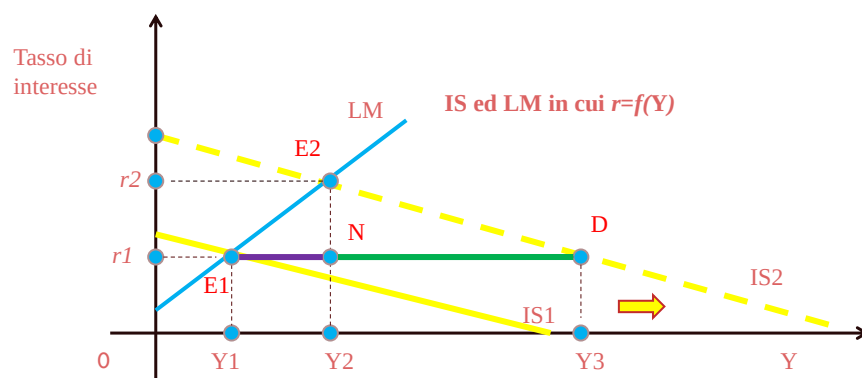
Moltiplicatore della croce keynesiana e del reddito a confronto

Esempio:

Ipotizziamo un aumento pari a 100 euro di G. La IS si sposta parallelamente alla data verso destra.

$$Y3 - Y1 = 100 \times \text{moltiplicatore della croce keynesiana}$$

$$Y2 - Y1 = 100 \times \text{moltiplicatore della politica fiscale}$$

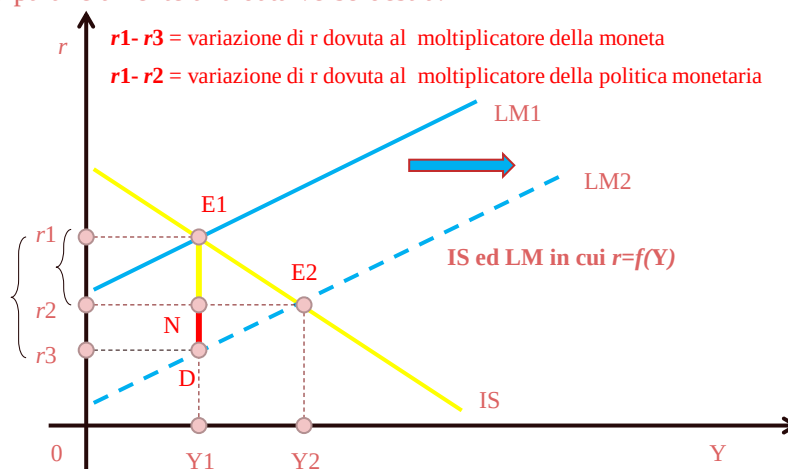


- Il moltiplicatore della croce keynesiana fornisce la variazione di Y provocata da una variazione di G o T , a parità di tasso di interesse (si analizza il solo mercato dei beni, per questo r non muta).
- Il moltiplicatore della politica fiscale fornisce la variazione di Y (od r) di equilibrio macroeconomico generale provocata da una variazione di G o T (si analizzano congiuntamente il mercato dei beni e quello della moneta, ovvero anche r cambia).

Moltiplicatore della moneta e della politica monetaria a confronto

Esempio:

Ipotizziamo un aumento pari a 100 euro di M (e quindi di M/P). La LM si sposta parallelamente alla data verso destra.



Ipotizziamo per semplicità di non considerare il settore bancario. Quindi gli individui detengono moneta sotto forma di circolante. In questo caso il parametro $\theta = 1$, ovvero il moltiplicatore della moneta è pari ad 1: una variazione di 100 euro della BM comporta una variazione di M dello stesso ammontare.

- Il moltiplicatore della moneta fornisce l'aumento dell'offerta di moneta derivante da un incremento della base monetaria. La variazione di M , a sua volta, comporta una variazione di r , a parità di Y , per mantenere l'equilibrio nel mercato monetario. Tale variazione di r avviene considerando il solo mercato della moneta. Quando, come stiamo facendo, non si considera il sistema bancario, è come se la banca centrale modificasse direttamente M (infatti abbiamo appena ricordato che in questo caso il moltiplicatore della moneta è 1). Se perciò M varia di 100, ad esempio aumenta, si genera nel mercato monetario un eccesso di offerta di moneta. A parità di Y , il tasso di interesse deve diminuire (passa da $r1$ ad $r3$) affinché la domanda di moneta possa aumentare e sia ripristinato l'equilibrio nel mercato monetario.
- Il moltiplicatore della politica monetaria fornisce la variazione di Y (od r) di equilibrio macroeconomico generale provocata da una variazione di M , ovvero di M/P (si analizzano congiuntamente il mercato dei beni e quello della moneta, ovvero anche Y cambia). In questo caso, se M aumenta di 100, il tasso di interesse di nuovo deve ridursi per garantire l'equilibrio nel mercato monetario (la domanda di moneta deve aumentare). Ma poiché si considera anche il mercato reale (la IS), la riduzione di r provoca anche un aumento di I , ovvero di Y . L'aumento di Y

contribuisce a far aumentare la domanda di moneta. Per questo l'equilibrio del mercato monetario è raggiunto con una riduzione inferiore di r che passa ora da r_1 ad r_2 .